

La Casa dei Vecchi a Locarno

Autor(en): **Perucchini, U.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge, Alterspflege und Altersversicherung**

Band (Jahr): **16 (1938)**

Heft 2

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-722143>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

La Casa dei Vecchi a Locarno.

Anche la Città di Locarno avrà fra breve il suo Ospizio per i vecchi e gli invalidi.

Questo è insediato nella Villa dei Balli in Selva, antica casa signorile, già residenza di rinomati Istituti privati d'educazione, acquistata qualche anno fa dal Comune, con tutto il parco e terreni adiacenti, per necessità cittadine.

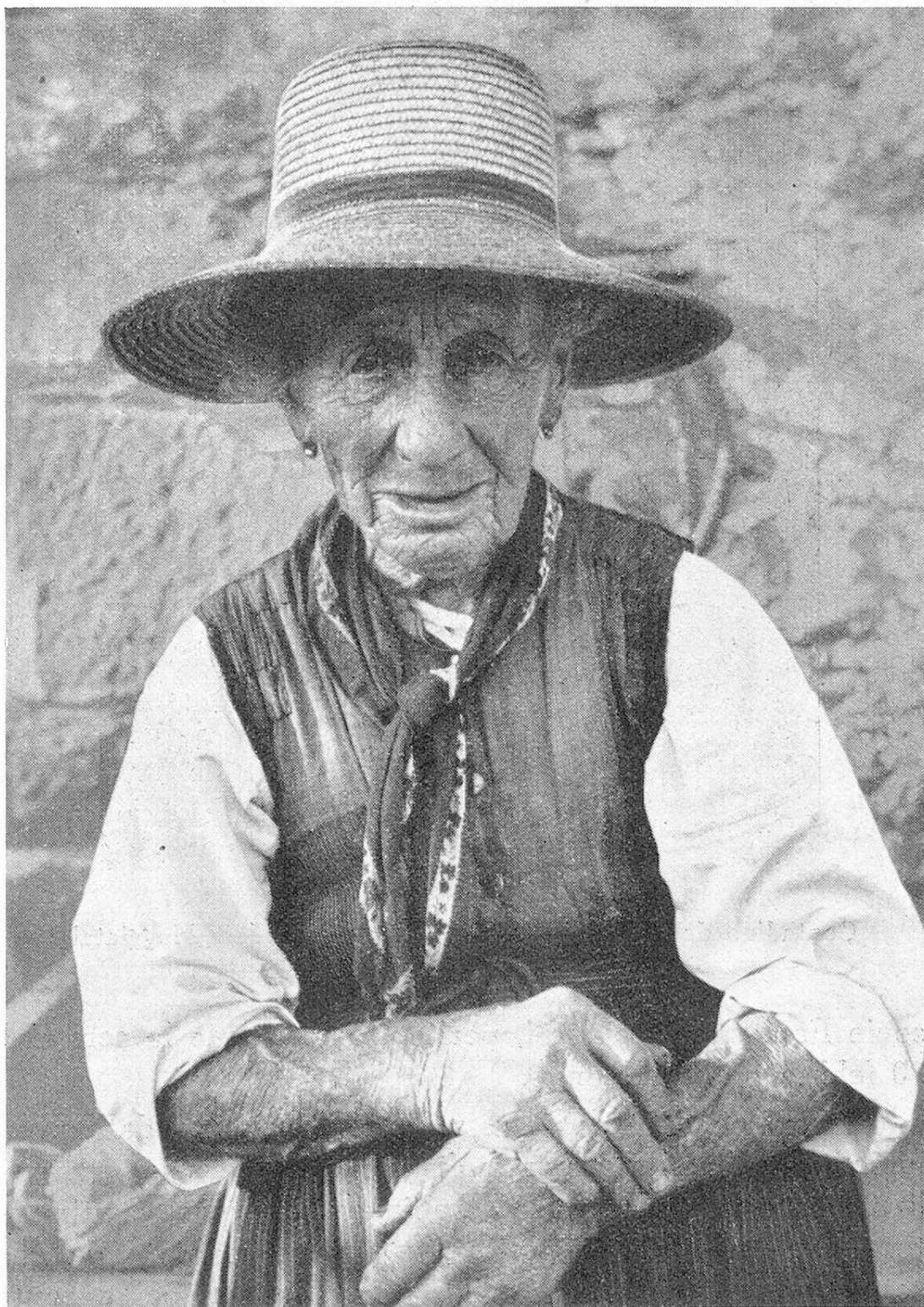
Destinazione utile e pratica che si volle dare a quella proprietà dove i nostri vecchi potranno trascorrere lieta-mente gli ultimi anni della loro vita evitando di staccarli, come succedeva fin qui perchè costretti a recarsi in asili fuori Comune, totalmente o troppo bruscamente dalle abitudini e dai ricordi che li legavano alla loro Città.

L'iniziativa della creazione della Casa dei Vecchi di Locarno fu presa verso la fine del 1935 dalla Municipalità, la quale a mezzo del suo Sindaco, Consigliere Nazionale Rusca avv. Giovan Battista, sostenendo calorosamente il postulato di fronte a diverse esitazioni, otteneva fosse stanziato per la bisogna un primo credito di fr. 90.000.—.

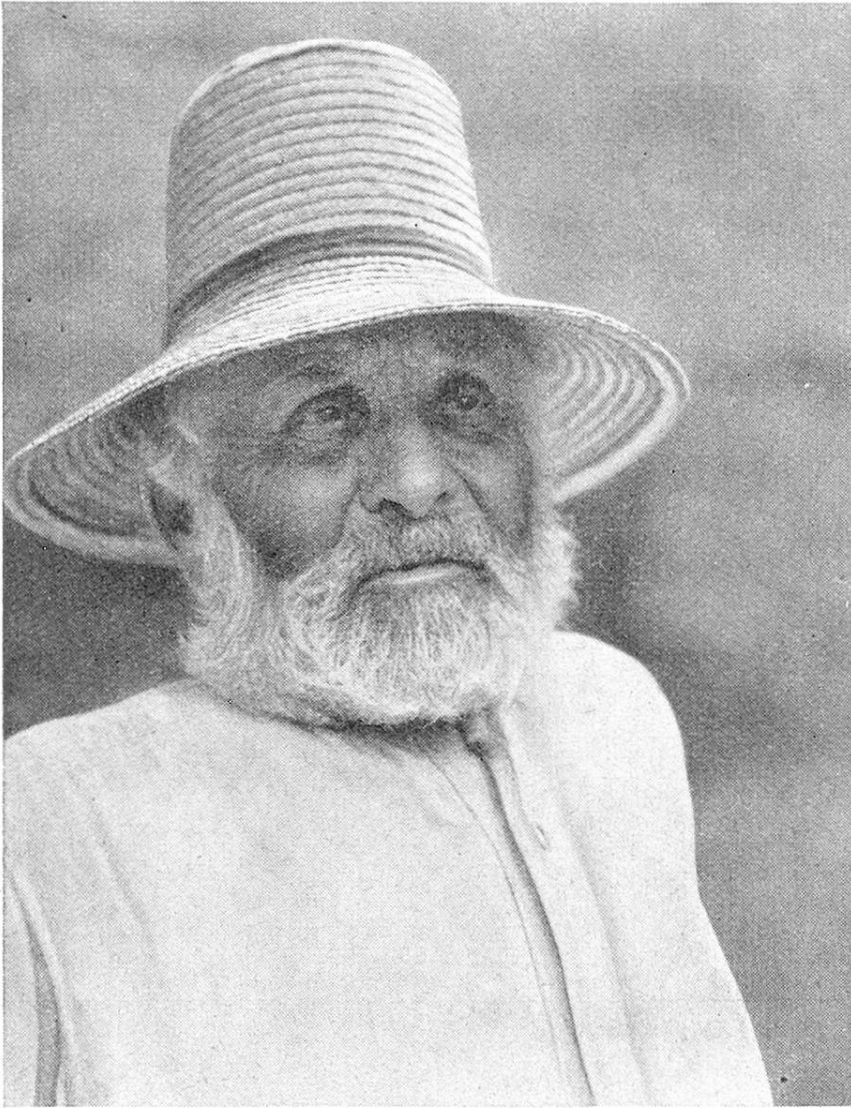
Discutendosi l'oggetto in seno al Consiglio Comunale rilevava il Sindaco fra altro, che la spesa, limitata a questo importo, non doveva destare eccessive preoccupazioni, imperochè diversi fondi, per volontà dei benefattori destinati ai vecchi inabili, potevano alfine trovare la loro pratica utilizzazione.

Così le donazioni Alfredo Pioda e Giovanni Pedrazzini che sommano complessivamente a circa fr. 6000.—; la donazione della Società Elettrica locarnese in fr. 6000.—; il Legato Baumann Amalia costituito da un capitale di fr. 45.000.—; ed ancora fr. 60.000.— circa di un Fondo denominato „Fontana Degiorgi“.

Diremo a proposito di questo capitale ch'esso è il prodotto con gli interessi maturati di una colletta effettuata nel 1855 dai Carabinieri Locarnesi, e consegnata per la custodia al Comune, per ricordare la memoria del loro



Contadina della Valle Maggia — Bäuerin aus dem Maggiatal



Contadino della Valle Maggia — Bauer aus dem Maggiatal

socio Francesco Degiorgi, perito tragicamente la sera del 20 febbraio di quell'anno.

L'erezione della fontana a circa ottant'anni dall'avvenimento, è diventata, per molteplici considerazioni, irrealizzabile, ed il Gruppo dei Carabinieri Locarnesi, continuatore dell'opera degli oblatori, oggi rappresentato da chi scrive e da affezionati amici, previa intesa coi parenti del Defunto, si è dichiarato propenso a destinare questo capitale alla Casa dei Vecchi, ritenuto che il nome del Degiorgi e del Gruppo donatore, fosse perennemente ricordato sopra una targa da collocarsi nel creando Istituto.



La Casa dei Vecchi a Locarno — Das neue Altersheim in Locarno

Assicurato così il finanziamento dell'opera, s'iniziarono nel 1937 i lavori di adattamento dell'edificio, prevedendo al p i a n t e r r e n o i locali di servizio, le cucine, gli uffici per l'amministrazione, sale di riunione e di ricevimento; al p r i m o p i a n o il riparto per le donne, costituito da camere comuni con quattro o cinque letti, i locali di lavoro, il refettorio, i bagni; al s e c o n d o p i a n o con analoga suddivisione, il riparto degli uomini. Negli annessi fabbricati troveranno la loro sede la chiesetta, la lavanderia, gli essiccatoi e la stireria.

Ma nel corso dei lavori, e più precisamente nell'ottobre 1937, il Municipio della Città, riteneva che la soluzione dell'Ospizio sarebbe stata incompleta, se la trasformazione dell'edificio si fosse limitata ai due piani. Nella casa rimaneva ancora il t e r z o p i a n o , il quale mediante le opportune trasformazioni, poteva essere destinato a riparto privato, per le persone che con diarie speciali volessero entrare in questo Asilo.

Furono allora intrappresi gli studi, in modo da creare delle camerette ad uno o due letti, corredate da tutti i

necessari servizi, con bagni e sale che portarono ad un supplemento di spesa di fr. 50.000.—.

Ed il Consiglio Comunale votava il credito per il completamento dell'opera, sicuro di interpretare il pensiero della cittadinanza locarnese, sempre ben disposta ad assumere, nel limite delle sue possibilità, quei sacrifici che sono la prova tangibile dei sentimenti di solidarietà di cui è animata, e del suo buon cuore verso i bisognosi.

Il Ricovero Comunale è oggi realizzato e si presenta all'occhio del visitatore con tutta la imponenza del suo caseggiato, circondato da ampi giardini e viali di passeggio, capace di dar asilo ad oltre sessanta persone. Nelle adiacenze l'orto che sarà affidato alle cure dei ricoverati sotto la guida di personale esperto del ramo; dietro, sulla collina il vasto frutteto ed il vigneto i cui prodotti dovranno alietare la mensa dei nostri vecchierelli; e più lontano, l'azienda agricola con la stalla, il pollaio, la conigliera.

Un insieme isolato, tranquillo, confortevole e sorridente che contribuirà a render felici i ricoverati; a far loro gustare gioie non mai provate; a comprovare che possono essere oggetto di premure, a buona parte di essi, forse ancora sconosciute.

L'Ospizio Comunale è certamente il più interessante problema cittadino di assistenza che sia stato fin qui risolto. A coloro che l'hanno promosso, sostenuto, realizzato plaudirà l'intera popolazione, ed a questo plauso si unirà la imperitura riconoscenza di tutti i vecchi che dell'Ospizio ne potranno essere beneficiati.

E siamo certi che sull'esempio degli Enti e privati benefattori da noi più sopra ricordati, dopo che la Casa dei Vecchi avrà incontrato il favore del pubblico, potrà raccogliere nuove oblazioni e contributi volontari che gli permetteranno di consolidare la sua esistenza, per continuare perennemente la sua opera di bene. U. Perucchini.